

# **Piani Mirati di Prevenzione Edilizia**

2022 - 2025

- favorire il processo di attuazione dei LEA della prevenzione anche attraverso un adeguato sistema di programmazione, monitoraggio e valutazione dei processi e dei risultati;
- promuovere le attività di prevenzione volte ad integrare le azioni già previste da leggi, regolamenti o Piani di settore con quelle improntate a sostenere una nuova visione e cultura della prevenzione;
- maggiore coinvolgimento della comunità e dei suoi gruppi di interesse;
- risposta del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) alle emergenze sanitarie

Finalità:

Prevenzione collettiva e sanità pubblica

Strumenti:

Programmazione

Monitoraggio

Valutazione

Approccio:

Prevenzione → Promozione della Salute

Strategie:

Empowerment

Capacity building



L'utilizzo di un approccio di responsabilizzazione per lo sviluppo delle capacità

Processo di comunicazione:

- Definizione degli obiettivi e delle priorità
- Analisi delle caratteristiche del target
- Individuazione degli interventi da realizzare e il loro monitoraggio

Macro obiettivo 04: Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali

**Piano Mirato di Prevenzione (PMP):** “strumento in grado di organizzare in modo sinergico le attività di assistenza e di vigilanza alle imprese, per garantire trasparenza, equità e uniformità dell’azione pubblica e una maggiore consapevolezza da parte dei datori di lavoro dei rischi e delle conseguenze dovute al mancato rispetto delle norme di sicurezza, anche e soprattutto attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati per una crescita globale della cultura della sicurezza. Il PMP si configura come un modello territoriale partecipativo di assistenza e supporto alle imprese nella prevenzione dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro, da attivare in tutte le Regioni (in qualità di Programma Predefinito)”

## Programmi Predefiniti - PP

- ✓ Caratteristiche uguali per tutte le Regioni
- ✓ Vincolanti per tutte le Regioni
- ✓ Monitorati attraverso indicatori predefiniti uguali per tutte le Regioni

## Programmi Predefiniti:

- PP1: Scuole che Promuovono Salute
- PP2: Comunità Attive
- PP3: Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute
- PP4: Dipendenze
- PP5: Sicurezza negli ambienti di vita
- PP6: Piano mirato di prevenzione
- PP7: Prevenzione in edilizia ed agricoltura**
- PP8: Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro
- PP9: Ambiente, clima e salute
- PP10: Misure per il contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza

Azioni trasversali:

## FORMAZIONE:

- parte integrante di tutte le strategie, elemento trasversale di obiettivi e programmi e strumento essenziale per accrescere le competenze degli operatori sanitari e non sanitari, determinando un **cambio culturale** degli stessi professionisti in tema di prevenzione e promozione della salute
- fortemente orientata rispetto all'intervento da realizzare nel territorio
- creare **linguaggi comuni e condivisione di obiettivi**

Azioni trasversali:

## COMUNICAZIONE:

- rappresenta un vero e proprio strumento di lavoro e un investimento in termini di sostenibilità del sistema salute
- promuovere atteggiamenti favorevoli alla salute
- stimolare e rendere efficace il confronto e lo scambio di buone prassi, dati, informazioni, linee di lavoro
- creazione di collaborazione tra le organizzazioni sanitarie e non sanitarie su obiettivi di intervento comuni

## PROGRAMMA PREDEFINITO PP7 “PREVENZIONE IN EDILIZIA ED AGRICOLTURA”

<b>TITOLO</b>	PP7 “Prevenzione in Edilizia ed Agricoltura”
<b>MACRO OBIETTIVO PRINCIPALE DI RIFERIMENTO</b>	MO4 Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali
<b>OBIETTIVI STRATEGICI, ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA TRASVERSALITÀ CON ALTRI MACRO OBIETTIVI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 4.4 Assicurare alle micro e piccole aziende ed alle medie e grandi aziende attività di controllo modulate secondo approcci distinti</li> <li>- 4.5 Applicare alle attività di controllo i principi dell’assistenza, dell’<i>empowerment</i> e dell’informazione, e adottare azioni di enforcement in relazione alla capacità ed alla motivazione dell’impresa</li> <li>- 4.8 Potenziare la rete di collaborazione tra professionisti sanitari medici del lavoro dei servizi territoriali e ospedalieri e MMG, per la tutela della salute del lavoratore in un’ottica di <i>Total worker health</i></li> <li>- 4.9 Incentivare, orientare e monitorare le azioni di welfare aziendale più strettamente connesse alla salute globale del lavoratore</li> <li>- 5.3 Programmare, realizzare e documentare attività in materia di sicurezza chimica di cui al REACH/CLP (controllo, formazione, informazione e altre attività) favorendo sinergia/integrazione con attività su specifiche matrici (es. biocidi, fitosanitari, fertilizzanti, cosmetici, ecc.) o su specifici ambiti (sicurezza luoghi di lavoro, igiene in ambienti di vita, sicurezza alimentare)</li> <li>- 5.4 Rafforzare, nell’ambito delle attività concernenti gli ambienti di vita e di lavoro, le competenze in materia di valutazione e gestione del rischio chimico</li> <li>- 5.7 Promuovere e implementare le buone pratiche in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità nella costruzione/ristrutturazione di edifici, anche in relazione al rischio chimico e al radon</li> <li>- 5.10 Potenziare le azioni di prevenzione e sanità pubblica nel settore delle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti naturali e antropiche</li> </ul>

Agricoltura ed edilizia sono tra i settori più esposti a rischio infortuni.

*Tabella - Denunce d'infortunio in occasione di lavoro per settore di attività economica e anno di accadimento  
Gestione industria e servizi Analisi della numerosità degli infortuni - Dati rilevati al 30 aprile 2019 (Fonte: INAIL)*

Settore di attività economica	Anno di accadimento									
	2014		2015		2016		2017		2018	
	valore assoluto	% sul totale settori	valore assoluto	% sul totale settori	valore assoluto	% sul totale settori	valore assoluto	% sul totale settori	valore assoluto	% sul totale settori
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.167	0,74%	2.838	0,69%	2.628	0,63%	2.557	0,61%	2.492	0,61%
F Costruzioni	39.220	9,17%	37.024	9,04%	36.097	8,72%	35.289	8,47%	34.555	8,34%

Le modalità di accadimento più frequenti negli infortuni mortali risultano essere le cadute dall'alto e la perdita di controllo dei mezzi utilizzati, molto spesso con il loro ribaltamento, come nel caso del trattore (dato confermato anche dall'Osservatorio Infortuni mortali e gravi in agricoltura che evidenzia la permanenza negli anni di circa 100 infortuni mortali l'anno da ribaltamento del trattore tra professionali e non). Peraltro, si teme una ulteriore recrudescenza in ragione del generale invecchiamento della popolazione lavorativa. L'analisi della banca dati Infor.MO sugli infortuni dei lavoratori, inserita nei Sistemi Informativi di INAIL, curata dal Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale (Dimeila) dell'INAIL ed alimentata dalle ASL, evidenzia sul totale dei 1.256 casi registrati nel periodo 2011-2015, 442 infortuni mortali di lavoratori anziani (> 55 anni), avvenuti principalmente nel settore agricolo (44%) e nelle costruzioni (24%). Per quanto riguarda la tipologia di impresa, gli infortuni sono accaduti essenzialmente nelle micro imprese, mentre risulta bassa la quota di casi avvenuti in aziende medio grandi, cioè > 50 addetti. In aumento sono altresì le malattie professionali.

All'interno del sistema istituzionale definito al Capo II, del D. Dlgs 81/08, costituito, in particolare, dal Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale (art. 5), dai Comitati regionali di coordinamento (art.7) e dalla Commissione consultiva permanente (art. 6), attraverso i c.d. Piani Nazionali, si è sviluppata e consolidata nel tempo una strategia per i settori Agricoltura ed Edilizia capace di coniugare azioni di prevenzione dei rischi utili ad elevare il livello di efficacia e di efficienza dell'intervento delle ASL nelle aziende del comparto.

Il contrasto agli infortuni, ed anche alle patologie lavoro correlate, in entrambi i settori si sviluppa - a partire dall'esperienza maturata dalle Regioni nel solco dei Piani Nazionali Costruzioni ed Agricoltura all'interno di gruppi di lavoro istituiti presso il Gruppo Tecnico Interregionale SSL, e condotta in collaborazione con INAIL e con Ispettorato nazionale del Lavoro (INL) - attraverso gli strumenti sia del controllo sia dell'assistenza delle/alle imprese, valorizzando in questo modo, le linee di indirizzo già prodotte a garanzia di una più ampia uniformità di intervento su tutto il territorio nazionale.

Il Programma prevede un percorso strutturato, che coinvolga le figure strategiche della sicurezza per conto della committenza (committenti, responsabili dei lavori, professionisti, CSP/CSE) e aziendali (RSPP, Medico Competente, RLS, Rappresentanze Sindacali, ecc.) ed i lavoratori stessi, oltre che il Datore di lavoro, al fine di mettere in atto azioni efficaci e sostenibili tramite l'utilizzo di pratiche raccomandate in quanto basate su evidenze di efficacia e/o Buone Pratiche validate e criteri di sostenibilità economico-organizzativa, in tema di prevenzione degli infortuni nei cantieri edili e nel settore agricolo ed emersione delle malattie professionali nei lavoratori dei relativi comparti; a tal fine, nell'ambito delle attività del Programma Predefinito sono previsti l'implementazione e l'aggiornamento di buone pratiche e materiale documentale/informativo nel settore edile ed in agricoltura, da rendere liberamente disponibili e consultabili sui siti istituzionali tra cui, per l'edilizia, [www.prevenzionecantieri.it](http://www.prevenzionecantieri.it).

Il Programma, in linea con principi e obiettivi del PNP, adotta le lenti dell'equità, secondo il modello operativo proposto dal PNP (HEA), che prevede le seguenti fasi: elaborazione del profilo di salute ed equità, identificazione di aree/gruppi a più alto rischio di esposizione o di vulnerabilità ai fattori di rischio, conseguente adeguamento/orientamento dell'intervento in termini di disegno e allocazione, valutazione di impatto.

## Settore EDILIZIA

1. *Intesa, ai sensi dell'art. 8 comma 6 L 5.6.2003, n. 131, sul documento recante "Indicazioni ai Comitati Regionali di Coordinamento per la definizione della programmazione per l'anno 2014" del Comitato per l'indirizzo delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia salute e sicurezza sul lavoro ex art. 5 D.lgs 81/08 (Rep. Atti 23 CU del 20 febbraio 2014)*
2. *Documento "Indirizzi 2013 del Comitato ex art. 5 D.lgs. 81/08 per la realizzazione nell'anno 2014 di Linee Comuni delle politiche nazionali e il coordinamento della vigilanza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" predisposto sulla base delle indicazioni espresse dai Comitati regionali di coordinamento presentato alla Commissione consultiva permanente nella seduta straordinaria del 6 novembre 2013 ed approvato in Conferenza Stato Regioni nella seduta del 20/02/2014.*
3. *Titolo IV del d. lgs. 81/2008 e relativi allegati*
4. *Piano Nazionale Edilizia 2014-2018*
5. *Linee di indirizzo per la vigilanza nei cantieri temporanei o mobili (Gruppo Tecnico Interregionale SSL)*
6. *Liste di controllo nei cantieri edili (Gruppo Tecnico Interregionale SSL)*
7. *Linee di indirizzo per la vigilanza nelle grandi opere (Gruppo Tecnico Interregionale SSL)*
8. *Guida pratica all'applicazione del titolo IV del decreto legislativo 81/08 nei lavori pubblici e nei lavori privati (Regione Sicilia, edizione 2011)*

<b>OBIETTIVI RELATIVI ALLE AZIONI TRASVERSALI DEL PNP</b>	<b>INTERSETTORIALITÀ</b>	1. Sviluppo delle collaborazioni e delle azioni integrate: <ul style="list-style-type: none"> <li>- intradipartimentali</li> <li>- tra Istituzioni (MdS, INAIL, INL, NAS, ICQRF, MiPAAF, MiSE, MiIT, MLPS, MIUR, VVF) finalizzate agli obiettivi di prevenzione;</li> <li>- tra parti sociali e stakeholder (EE.BB, Società Scientifiche, OO.SS. e Associazioni datoriali di settore);</li> <li>- con Ordini e colleghi professionali</li> </ul>
	<b>FORMAZIONE</b>	2. Realizzazione di attività di formazione dei soggetti del sistema della prevenzione in agricoltura e in edilizia. 3. Promuovere la diffusione di conoscenze, competenze e consapevolezze che favoriscano la professionalizzazione degli operatori delle ASL
	<b>COMUNICAZIONE</b>	4. Realizzazione di un piano di comunicazione sulle principali criticità dei settori edilizia ed agricoltura 5. Favorire la digitalizzazione e diffondere la documentazione di indirizzo attraverso i portali web istituzionali, per favorire l'evoluzione/miglioramento dell'approccio organizzativo delle aziende per la gestione dei rischi 6. Realizzazione, aggiornamento e diffusione di buone pratiche e materiale documentale/informativo in edilizia ed agricoltura, in ordine all'approccio "sistemico" del rischio nei portali web istituzionali e in quelli degli stakeholder 7. Realizzazione di Campagne di comunicazione regionali di informazione e sensibilizzazione ad hoc
	<b>EQUITÀ</b>	8. Orientare gli interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative

## OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGRAMMA

9. Promozione delle attività di vigilanza, controllo e assistenza alle imprese anche applicando alle attività di controllo i principi dell'assistenza *empowerment* e dell'informazione; contrasto all'utilizzo di macchine ed attrezzature da lavoro non conformi o prive dei Requisiti Essenziali di Sicurezza e creazione della banca dati delle non conformità ai RES
10. Definizione e applicazione di strategie di intervento (vigilanza e prevenzione) mirate al contrasto di un rischio e/o esposizione prioritari (ad esempio: caduta dall'alto/uso del trattore, uso di sostanze pericolose, contenimento dei rischi nei lavori stagionali) tramite l'attivazione in ciascuna Regione/ASL di uno specifico Piano Mirato di Prevenzione (PMP), di contrasto ad uno o più rischi specifici del settore edilizia ed agricoltura, individuato sulla base delle specificità territoriali e conformemente alle risorse e competenze disponibili
11. Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 Dlgs 81/08)

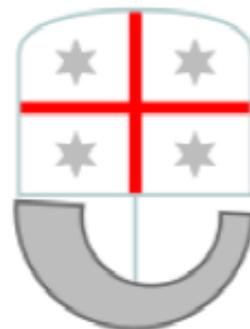
INDICATORI DI MONITORAGGIO DEGLI OBIETTIVI RELATIVI ALLE AZIONI TRASVERSALI DEL PNP	INTERSETTORIALITÀ	<p><b>1. Operatività Comitati di Coordinamento ex art 7</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Formula: Confronto nei tavoli territoriali del Comitato ex. art. 7 del d.Lgs.81/08 con le parti sociali e datoriali su obiettivi e strumenti utilizzati per le attività di prevenzione, vigilanza e controllo, informazione</li><li>• Standard: almeno 2 incontri annui nei quali sia documentata la condivisione degli obiettivi e delle strategie dei PMP (livello regionale/territoriale con redazione dei relativi verbali)</li><li>• Fonte: Regione</li></ul>
	FORMAZIONE	<p><b>2. Formazione SSL rivolta agli operatori del settore edile per il contrasto del fenomeno infortunistico e tecnopatico</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Formula: Attuazione di percorsi di formazione secondo i criteri definiti in ambito nazionale, rivolto agli operatori dei settori edilizia ed agricoltura e delle ASL per il contrasto del fenomeno infortunistico e tecnopatico</li><li>• Standard: almeno n. 3 iniziative/incontri/seminari/convegni all'anno</li><li>• Fonte: Regione</li></ul>

	COMUNICAZIONE	<p><b>3. Comunicazione dell'approccio al rischio</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Formula: Realizzazione, aggiornamento e diffusione di buone pratiche e materiale documentale/informativo, anche tramite accordi interistituzionali, in ordine all'approccio "sistemico" del rischio nei portali web istituzionali e in quelli degli stakeholder</li><li>• Standard: Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione/informazione per anno, a partire dal 2022</li><li>• Fonte: Regione</li></ul>
	EQUITÀ	<p><b>4. Lenti di equità</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Formula: adozione dell'HEA</li><li>• Standard: Progettazione, applicazione, monitoraggio e documentazione dell'HEA, ogni anno a partire dal 2022</li><li>• Fonte: Regione</li></ul>

<b>INDICATORI DI MONITORAGGIO DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGRAMMA</b>	<b>5. Strategie di intervento per le attività di vigilanza, controllo, assistenza</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Formula: Programmazione annuale dell'attività di vigilanza, controllo, assistenza</li><li>• Standard: Report annuale dell'attività di vigilanza, controllo, assistenza in rapporto al numero di aziende agricole presenti sul territorio (privilegiando le micro imprese) e di aziende del commercio macchine anche nelle manifestazioni fieristiche e, per l'edilizia, al numero di notifiche preliminari significative (importo lavori maggiore di 30.000 euro) pervenute l'anno precedente</li><li>• Fonte: Regione</li></ul>
	<b>6. Piano Mirato di Prevenzione come misura di contrasto ad infortuni e malattie professionali</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Formula: Definizione e applicazione di strategie di intervento (vigilanza e prevenzione) mirate al contrasto di un rischio e/o esposizione prioritari (ad esempio: caduta dall'alto)</li><li>• Standard:<ul style="list-style-type: none"><li>- 2022: presenza documento di buone pratiche condivise e scheda di autovalutazione, strutturati secondo le specifiche del PMP, per ciascun comparto (edilizia e agricoltura)</li><li>- 2023: formazione degli operatori e assistenza alle imprese in merito ai contenuti del documento</li><li>- 2024, 2025: monitoraggio dell'attuazione dei PMP nell'ambito dell'attività di vigilanza</li></ul></li><li>• Fonte: Regione</li></ul>

## 7. Sorveglianza Sanitaria Efficace

- Formula: Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 Dlgs 81/08)
- Standard:
  - (per tutti gli anni): realizzazione di un Report annuale (art. 40 Allegato 3B)
  - 2022: presenza documento di buone pratiche condivise inerente la sorveglianza sanitaria, per i comparti Edilizia e Agricoltura
  - 2023: formazione degli operatori dei servizi e dei medici competenti
  - 2024, 2025: verifica dell'applicazione delle buone pratiche nell'ambito dell'attività di vigilanza
- Fonte: Regione



**Liguria**

# **PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2021-2025**

La Regione Liguria, con DGR 18 dicembre 2020, n. 1092 ha recepito il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025

Obiettivo: pianificazione per programmi per una maggiore trasversalità, anche tra realtà e istituzioni differenti e tradizionalmente molto distanti.

Le esperienze dei Piani Mirati di Prevenzione, hanno permesso una progettazione attenta delle problematiche di salute e sicurezza, in grado di veicolare informazione, formazione e assistenza in maniera puntuale ai portatori di interesse ed offrendo altresì margini di miglioramento.



## CAPITOLO 2 Struttura del PRP

### 2.1 Elenco dei Programmi Predefiniti e Liberi del PRP

PP01	Scuole che promuovono Salute
PP02	Comunità attive
PP03	Luoghi di lavoro che promuovono salute
PP04	Dipendenze
PP05	Sicurezza negli ambienti di vita
PP06	Piano mirato di prevenzione
PP07	Prevenzione in edilizia e agricoltura
PP08	Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro
PP09	Ambiente, clima e salute
PP10	Misure per il contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza
PL11	Screening oncologici
PL12	Malnutrizione nelle strutture residenziali

## PP07

1. CONFRONTO NELL'AMBITO DEL COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO ART. 7 D.LGS. 81/08
2. FORMAZIONE OPERATORI AASSLL, OPERATORI DEL SETTORE EDILIZIA E AGRICOLTURA

### **3. Piano Mirato di Prevenzione Settore Edilizia**

4. PROGRAMMAZIONE ANNUALE DELLA VIGILANZA IN AGRICOLTURA
5. COMUNICAZIONE SU ATTUAZIONE DEI PMP
6. SORVEGLIANZA SANITARIA EFFICACE
7. PIANO MIRATO DI PREVENZIONE SETTORE AGRICOLO
8. REALIZZAZIONE DI PIATTAFORMA REGIONALE DI GESTIONE FLUSSI INFORMATIVI LEGATI AI PMP
9. PROGRAMMAZIONE ANNUALE DELLA VIGILANZA NEI CANTIERI EDILI

## PP07: Strategie d'intervento

- Definire strategie di intervento (vigilanza e prevenzione) fondate sull'analisi di contesti produttivi, socio-economici ed epidemiologici, mirati a fattori di rischio e/o circostanze di rischio ed esposizione prioritari
- Interventi di formazione specifica sull'applicazione di buone pratiche in edilizia indirizzate agli operatori dei Dipartimenti di prevenzione ed ai diversi portatori di interesse
- Cooperazione del sistema sanitario con altre istituzioni

## Analisi del contesto

L'analisi dei dati infortunistici, mette in luce in Liguria, così come a livello nazionale, un'incidenza significativa di eventi gravi e mortali nel settore edile



Caduta dall'alto



Caduta oggetti dall'alto



Utilizzo attrezzature

# Denunce d'infortunio INAIL

dati non consolidati da Gennaio a Giugno 2021)

## Denunce di infortunio per regione

	gen-giu 2020	gen-giu 2021	%
<b>NORD OVEST</b>	<b>84.296</b>	<b>79.690</b>	<b>-5,46</b>
Piemonte	21.969	19.981	-9,05
Valle d'Aosta	688	581	-15,55
Lombardia	53.145	50.082	-5,76
Liguria	8.494	9.046	6,50
<b>TOTALE</b>	<b>244.896</b>	<b>266.804</b>	<b>8,95</b>

*Fonte Open data: dati rilevati al 30 giugno di ciascun anno*

*Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione*

# Denunce d'infortunio INAIL

dati non consolidati da Gennaio a Giugno 2021)

## Denunce di infortunio con esito mortale per regione

	gen-giu 2020	gen-giu 2021	%
<b>NORD OVEST</b>	<b>213</b>	<b>128</b>	<b>-39,91</b>
Piemonte	53	44	-16,98
Valle d'Aosta	1	1	
Lombardia	145	72	-50,34
Liguria	14	11	-21,43
<b>TOTALE</b>	<b>570</b>	<b>538</b>	<b>-5,61</b>

*Fonte Open data: dati rilevati al 30 giugno di ciascun anno*

*Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione*

		2015	2016	2017	2018	2019
Infortuni denunciati	Edilizia	1.809	1.675	1.651	1.513	1.519
	Agricoltura	610	547	566	517	546

## *Fasi di lavoro*

1

- Studio e predisposizione del materiale informativo e di autovalutazione

2

- Divulgazione del materiale prodotto

3

- Controllo sulla base del materiale di autovalutazione predisposto

4

- Restituzione esiti

I Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione (Cse) dei lavori ha una **autonoma funzione di alta vigilanza** che riguarda la generale configurazione delle lavorazioni che comportino rischi trasversale